

IL POETA VENETO AVEVA 89 ANNI

È morto Diego Valeri

E' stato uno dei protagonisti della letteratura italiana di questo secolo - Intensa produzione culturale - L'attività di saggista e traduttore

Il poeta veneto Diego Valeri è morto ieri nel pomeriggio a Roma in una clinica del quartiere Flaminio per collasso cardiocircolatorio. Vi era stato ricoverato da 15 giorni.

Diego Valeri aveva 89 anni ed era trasferito da Venezia a Roma dal marzo scorso, presso una delle figlie, a causa della sua salute, che non gli permetteva più di camminare per le calli della città lagunare e salire e scendere le scale dei tanti palati.

Proprio in questi giorni, in vista del compimento dei suoi novant'anni, Moaxadori (il suo editore) aveva programmato un «Oscar» (volume, cioè, in edizione economica) contenente tutta la sua opera poetica, mentre si preparava un altro volume pubblicato dalla «Derab Edizioni» di Milano che, con l'introduzione di un germanista prof. Pellegrini e arricchito da incisioni di Attardi, presenta la traduzione che lui ha fatto delle «Liriche» di Goethe.

Fedele a una vocazione poetica che risale, pubblicando al più in quell'anno, l'editore palermitano, Sandro, pubblicò la sua prima raccolta, «Le gite triestine». Diego Valeri ha continuato, con ritmo costante e mai interrotto, a



pubblicare raccolte dietro raccolte.

Diego Valeri, accademico dei Lincei e socio corrispondente dell'Accademia di Francia, era nato a Pieve di Sacco, in provincia di Padova nel 1887, ed uno dei suoi volumi di prosa più delicati e stimolati, «Città materna», è dedicato ai luoghi dove ha trascorso la infanzia e la giovinezza. Ve-

nezia, poi, è stata la sua città d'adozione.

Poeta, saggista e traduttore, ha una bibliografia vastissima. I suoi interessi, si dedicava da Nerval a De Cremer, da Racine a Picasso e a Goethe, a ognuno dei quali ha dedicato saggi, insegnò per oltre 20 anni, letteratura francese e poi letteratura italiana contemporanea all'Università di Padova.

Il lavoro del comitato ristretto martedì all'esame delle commissioni della Camera

Il testo elaborato per l'aborto migliorato nelle norme decisive

Sono state utilizzate tutte le potenzialità esistenti nella precedente elaborazione - Affermata in modo più compiuto la volontà della donna nel rapporto con il sanitario - Più chiare le procedure

Per definire la legge sull'aborto martedì prossimo, in preparazione del dibattito in aula previsto nella seconda decade di dicembre, tornano al vaglio delle Commissioni giustizia e sanità della Camera, convocate in seduta plenaria, i risultati del lavoro dello speciale comitato ristretto incaricato di ricondurre ad un testo unificato le numerose proposte di iniziativa parlamentare sulla regolamentazione dell'intervento volontario della gravidanza.

Il comitato ristretto — i cui lavori sono stati coordinati dai relatori Antonio Del Pennino (PRI) e Giovanni Berlinguer (PCI) — ha costruttivamente operato. Esso, di fatto, ha valorizzato appieno — ci fa osservare il compagno — ha partecipato all'elaborazione dei ventidue articoli del testo unificato — il lavoro già compiuto nella passata legislatura, utilizzando tutte le potenzialità. In questo senso si è avuto un processo di arricchimento qualitativo, al cui centro è rimasta l'intervento pubblico sotto le forme della gratuità e dei momenti dell'assistenza. Dal momento preventivo (informazione culturale e sociale, contraccezione, ecc.) a quella della gravidanza.

In questo quadro va registrata — sottolinea il depu-

tato comunista — la piena utilizzazione di tutte le strutture pubbliche, con l'estensione della facoltà di praticare interventi abortivi entro i primi 90 giorni nei poliambulatori pubblici in raccordo con la riforma sanitaria, e ciò allo scopo di favorire le donne delle zone più periferiche. Coccia rileva quindi un mutamento qualitativo, anche per la parte che concerne un'affermazione più compiuta della volontà della donna al momento della decisione e nel rapporto con l'intervento sanitario.

Altro sviluppo: le minori di anni 16 hanno anch'esse il diritto di richiedere personalmente l'intervento della gravidanza. Il medico, sentito il parere che esercita la patria potestà, nel caso di contrasto potrà valutare la sussistenza delle condizioni previste dalla legge e consentire all'aborto della minore stessa.

Ricordiamo ora per sommi capi le parti principali del progetto unificato. Anzitutto (art. 1) si afferma che lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela il rispetto della vita fin dal suo inizio, ma (art. 2) consente l'aborto, purché non sia mezzo di regolamentazione delle nascite: «a) nei primi novanta giorni, quando la

gravidezza o il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna, in relazione al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali, o familiari, o alle circostanze (violenza carnale, incesto, adri) in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni negative sullo sviluppo del nascituro; b) dopo i primi novanta giorni e con grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna».

Miglioramenti formali e sostanziali — registra la norma — regola le procedure di aborto con l'ancor più esplicita affermazione, come abbiamo detto, della provvidenza della volontà della donna nella richiesta e nella decisione ultima di interrompere, nelle condizioni di cui all'articolo 2, volontariamente la gravidanza. In più, si estende ai medici dei consultori pubblici la sfera degli enti abilitati ad avviare le procedure di aborto (art. 3). Norme particolari favoriscono particolarmente le minorenni fino a 16 anni, mentre altre concernono le malate di

mente interdetto.

Si riconferma (art. 7) il diritto del personale sanitario e assistere all'obiezione di coscienza nei confronti dell'aborto, ma questo riconoscimento non può valere quando l'intervento è indispensabile per salvare la vita della donna; comunque gli enti pubblici e poliambulatori pubblici abilitati dovranno in ogni modo assicurare l'effettuazione degli interventi.

E veniamo alla gratuità (art. 8): le spese di accertamento, intervento ed eventuale degenza per aborto, sono a carico del fondo ospedaliero; le prestazioni sanitarie e farmaceutiche sono a carico delle mutue (per ora, fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria).

Dopo le norme relative agli impegni che si caricano sulla collettività per lo sviluppo di servizi socio-sanitari e l'aggiornamento del personale, il progetto affronta la tematica delle misure penali per chi eserciti l'aborto clandestino o su donne non consentite. Le pene previste sono abbastanza onerose. Il progetto, come è noto, si conclude con l'abolizione del famigerato titolo decimo del libro I del codice penale fascista.

Antonio Di Mauro

COMUNICATO



Per errore di stampa, su una partita di «VOV» nella confezione da cc. 750 è stata applicata la retroetichetta recante l'indicazione in grammi delle bottiglie da litro.

Pur essendo esatta l'indicazione del contenuto in volume come prescritto dalla Legge, abbiamo disposto la sostituzione di tutte le confezioni recanti l'etichetta errata. Tuttavia, nell'impossibilità di reperire tutte le dette bottiglie già distribuite, è fatta preghiera a chiunque ne detenesse di richiederne la sostituzione alle nostre agenzie.

S.I.L.I. s.a.s. ROVIGO

INEDITI

PASTERNAK

Disamore e altri racconti. Prefazione di Pietro Zveterehich. Inediti dello scrittore russo, Premio Nobel, che anticipano e illuminano con la stessa grande penetrazione poetica personaggi situazioni e motivi del Dottor Zivago. Lire 3.200

Già pubblicati: il dottor Zivago. (75° ed.) Lire 2.000. Autobiografia. (2° ed.) Lire 1.500 di Boris Pasternak/ Figlio di uomo di Augusto Roa Bastos. Lire 4.000 / La festa della servitù di Gianmarco Galinari. Presentazione di Italo Galvino. Lire 3.000 / Sogni che la neve bruciava di Antonio Skarmeta. Lire 3.000

da Feltrinelli

novità e successi in tutte le librerie

Conclusa la conferenza nazionale di Roma

Ministero e Regioni nella tutela dei beni culturali

Dal dibattito è emerso un quadro di profondo disagio per le difficili condizioni di intervento

Si è chiusa ieri sera a Palazzo Barberini, a Roma, la prima conferenza nazionale dei dirigenti del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. La seconda giornata dei lavori è stata fitta di interventi (in parte riassunti da Giorgio Lombardo e Russoli che hanno riferito per commissioni di lavoro) e di comunicazioni scritte ai mezzi di stampa e sulle metodologie della tutela e del restauro.

Ha preso così forma un «quadro» nazionale di profonda e generale disaffezione strutturale, economico e soprattutto culturale dei funzionari dirigenti (sovrintendenti, direttori, bibliotecari, archivisti) cui tocca la tutela e il restauro dei beni culturali e ambientali in condizioni spesso non più sostenibili, impensabili allo stesso tempo a dare una risposta a grandi problemi quali la domanda popolare di cultura e la disoccupazione intellettuale. Un primo punto ricorrente negli interventi, tale che nelle sue conclusioni lo ha dovuto raccogliere anche il ministro Pedini, è stato quello del prevalere dell'apparato burocratico sugli organi tecnico-scientifici di attribuzione delle funzioni. Necessario è riprendere la battaglia per l'applicazione della legge 302 per i beni culturali e ambientali. Le Regioni hanno contribuito a stabilire un clima e un metodo nuovi, a rompere l'isolamento di tante sovrintendenze: le Regioni hanno legiferato; costituiscono già organismi viventi e attivi sui quali deve contare il ministero.

Infine, tra gli altri interventi, quello di Carandente ha lamentato il mancato impegno amministrativo dalle quali viene schiacciato il lavoro scientifico e di ricerca ed ha proposto la costituzione, nel ministero, di un ufficio per i rapporti con l'estero.

da. mi.

Assemblee unitarie per la democrazia nelle Forze Armate

Legge dei principi sulla disciplina, riforma dei codici e della giustizia militare, misure di rinnovamento e di ristrutturazione delle Forze armate: sono i temi al centro di una serie di dibattiti e di tavole rotonde che si vanno svolgendo in questi giorni in tutta Italia, per iniziativa del PCI e di altre forze democratiche.

In Friuli assemblee si sono svolte a Casarsa della Delizia, Ruda e Carignone con la partecipazione di parlamentari del PCI, della DC, del PSI e del PSDI. Oggi, per iniziativa di diversi Comuni, è prevista a Osoppo una manifestazione popolare, anche per rendere omaggio alle unità dell'Esercito impegnate nella zona terremotata.

Una grossa assemblea, promossa dal PCI, si è svolta l'altro giorno a Bologna, con la partecipazione dei compagni senatori Ugo Pecchioli, Ugo Direzione, e Arnaldo Tolomei.

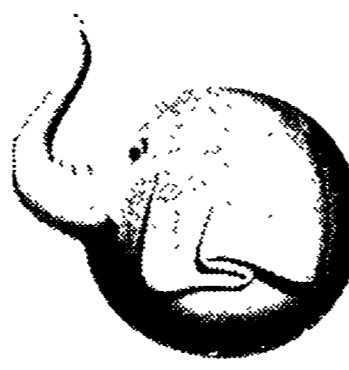
Il lavoro, su tema «Forze armate e democrazia», è iniziato la sera una «tavola rotonda» promossa dall'ANPI.

Esaminata la legge per la pensione ai geometri

E' proseguita presso la Commissione Lavoro della Camera la discussione del disegno di legge riguardante miglioramenti dei trattamenti previdenziali e assistenziali dei geometri. I comunisti hanno ribadito la loro posizione che mira ad arginare, ai redditi effettivi, i trattamenti pensionistici nella «fase della riforma».

Come è noto ai lavoratori dipendenti spetta: a 60 anni di età e con 40 anni di contribuzione; a 58 anni di età e con 38 anni di contribuzione; a 56 anni di età e con 36 anni di contribuzione. Perché non cominciare a muoversi in questa direzione anche per i professionisti? Questi ad avere dei deputati, del PCI — dovrebbero versare ai fini previdenziali la stessa aliquota o anche più bassa qualora gli interessati volessero spostare più avanti la età pensionabile che versano i lavoratori dipendenti, riferendola al reddito realizzato e fatturandola a chi di dovere.

E' evidente che per giungere a questo obiettivo le varie Casse dei professionisti dovranno attuare misure transitorie ma è essenziale che ci sia una riforma organica e una nuova nei criteri di trattamento.



PAM SUPERMERCATO

PASTA ALIMENTARE		
pasta di semola kg. 5	L.2200	1890
tagliatelle all'uovo Barilla gr. 500	L.495	450
OLII		
olio di soya lcic cl. 100	L.780	630
olio di mais lcic cl. 100	L.1090	980
POMODORO PELATI		
pomodoro pelati Arrigoni gr. 400	L.250	210
pomodoro pelati S. Maria gr. 400	L.200	135
fiordagosto Althea gr. 130	L.250	195
LEGUMI		
piselli extra fini Paisà gr. 400	L.240	170
fagioli Boriotti gr. 400	L.200	165
fagioli Cannellini gr. 400	L.200	165
piselli medi De Rica gr. 400	L.250	195
CARNE E TONNO IN SCATOLA		
tonno Rio Mare gr. 184	L.750	680
tonno De Rica gr. 95	L.380	320
carne Apri e Gusta gr. 217	L.650	550
DADI E MINESTRE		
Ortofresco Liebig	L.300	240
dado Liebig 10 cubetti sapore deciso	L.380	295
CAFFE		
caffè Segafredo lattina gr. 500	L.2900	2650

FARINA E PIZZE		
farina 00 Barilla kg. 1	L.360	300
pizza Barilla	L.520	480
FETTE BISCOTTATE - CRACKERS		
64 fette Auga	L.590	550
crackers Motta 2 pacchi gr. 350	L.500	380
BISCOTTI - DOLCIUMI		
Ringo Pavesi	L.280	245
cioccolatini Motta assortiti gr. 500	L.2300	1950
fruttini siciliani gr. 185	L.420	350
Nutella tazza latte gr. 258	L.790	690
confetture La Doria assortite gr. 320	L.380	290
biscotti Gerber gr. 180	L.360	290
SALSA		
maionese Orco tubetto gr. 90	L.240	195
ACQUA		
acqua Prealpi cl. 92	L.75	60

BIRRA - VINO		
birra Sempione 2/3 cl. 66	L.220	190
vini tipici piemontesi cl. 72	L.440	395
SPUMANTI		
gran spumante Charmat cl. 72	L.360	290
President Réserve cl. 72	L.1500	1390
LIQUORI		
Aperol cl. 100	L.1890	1720
Rosso Antico cl. 75	L.1600	1440
whisky Allan cl. 75	L.2800	2690
whisky Johnnie Walker cl. 75	L.4400	3990
whisky Ballantine's 12 anni cl. 75	L.8000	6990
whisky Glen Grant 5 anni cl. 75	L.6000	5290
Vecchia Romagna etichetta nera cl. 75	L.3200	2990
grappa Trida 40° cl. 100	L.1500	1190
PROFUMERIA - IGIENICO SANITARI		
sapone Palmolive formato bagno	L.260	215
dentifricio Pepsodent formato gigante	L.780	495
DETERSIVI - PULIZIA CASA		
Gamma lavatrice fustino gr. 4600	L.5000	3950
Seven lavatrice fustino gr. 4800	L.4000	2390
Dixan lavatrice astuccio	L.730	595
Curamorbido ammorbidente cl. 200	L.2000	1360
Palmolive piatti all'aceto E2	L.310	340

CONTROLLA I PREZZI AL PAM LA SPESA È MENO CARA

